

L'Architettura I protagonisti

PIERLUIGI NERVI

Ingegnere e poeta del cemento armato. Celebre autore di tante opere. Dallo stadio comunale di Firenze alla sede Unesco a Parigi

DI RITA TRIPODI

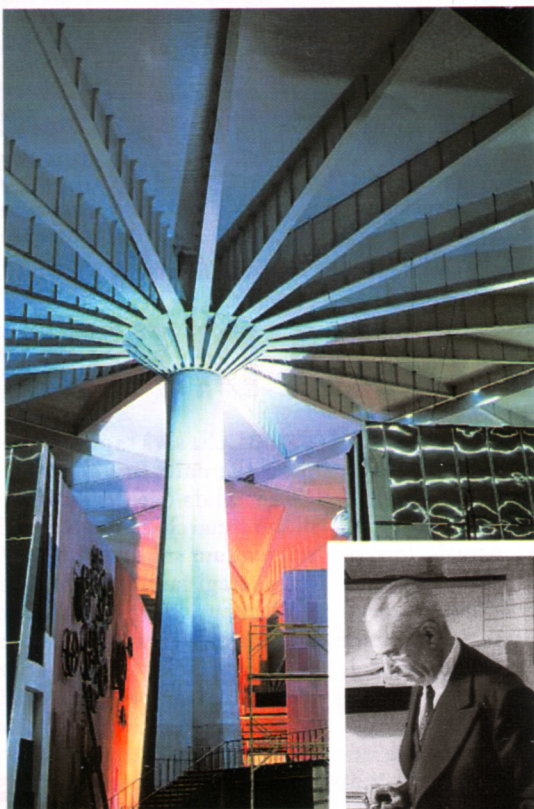
Chi l'ha conosciuto racconta della sua continua passione per i "giochi" con la carta, con i cartoncini e con altri materiali che, nelle sue abili mani, si trasformavano subito in modellini. Chi l'ha conosciuto ricorda anche il suo entusiasmo, la sua modestia, la sua umanità. Che dire di Pier Luigi Nervi? Una gloria italiana. Negli anni Sessanta, è l'ingegnere più famoso del mondo, il genio del cemento armato, l'architetto delle cupole, l'erede del Brunelleschi, ammirato e premiato ovunque. Nella monografia curata da Tullia Iori, viene riportato un elogio di Ernesto N. Rogers: l'architetto definisce Nervi «ingegnere poeta», grande costruttore erede dell'armonia classica, capace di fare con semplicità le cose più complicate. Nel nostro Paese, tante e celebri opere portano la sua firma. Lo Stadio Comunale di Firenze (1930), Il Salone B dell'Automobile di Torino Esposizioni (1948), Il Palazzetto dello Sport a Roma, per le Olimpiadi del 1960. Fra il 1955 e il 1960 realizza, con il progetto architettonico di Giò Ponti, il Grattacielo Pirelli a Milano: con i suoi 127



metri, è uno dei grattacieli in cemento armato più alti del mondo. Mentre prevale l'idea del vetro cemento, che fa oscillare al vento le cime dei grattacieli, quasi una sfida dell'uomo al cielo, Nervi punta sulla stabilità strutturale. Poi la Cartiera Burgo a Mantova (1964), il Palazzo del Lavoro a

Torino (1961). La sede dell'Unesco a Parigi, nel 1958. E i tanti lavori negli Stati Uniti. La prima opera americana, del 1962, è la Stazione per gli autobus di New York a Manhattan, di fronte al ponte George Washington. Fra le opere di Nervi, in Italia, resta anche qualcosa di più aereo. Ad esempio, la grande ruota dello stabilimento balneare Kursaal a Ostia, con cinque trampolini. Naturalmente in

cemento armato, definito da Nervi «il più bel sistema costruttivo che l'umanità abbia saputo trovare fino a oggi». Anche per i costi relativamente bassi. Nervi muore nel gennaio del 1979 a Roma. Nel 1969, era arrivato secondo nel concorso internazionale per il Ponte sullo Stretto di Messina. C'erano proposte di tunnel, gallerie subacquee, dighe, ponti galleggianti o a più appoggi. Nervi, in anticipo sui tempi, aveva disegnato un ponte sospeso ad unica campata di oltre 3 km; un progetto ardito, se in quel tempo il ponte sospeso più lungo del mondo è di 1.300 metri di luce libera. Non se ne fece nulla, come sappiamo. Non avrebbe visto, il grande ingegnere, l'affare mangiasoldi che sarebbe diventato, negli anni, l'Ufficio per la costruzione del ponte. Fino alla farsa dei nostri giorni. ■



sto, il grande ingegnere, l'affare mangiasoldi che sarebbe diventato, negli anni, l'Ufficio per la costruzione del ponte. Fino alla farsa dei nostri giorni. ■



Il Caffè Filosofico - Piergiorgio Odifreddi racconta Russell e la logica del '900

Una mente brillante, Piergiorgio Odifreddi, per raccontare un genio del Novecento, Bertrand Russell, e il suo grande allievo, Ludwig Wittgenstein. Nei suoi impavidi 98 anni di vita, Russell "cavalca" tutte le discipline filosofiche. Comincia con la matematica, e grazie alle lezioni di Peano è affascinato dal tentativo di trasformare la matematica in logica. Sulle orme di Frege, il primo a costruire un linguaggio artificiale, comincia il "programma logicista", si accorge degli errori del sistema freghiano, e lo supera. Parallelamente si dedica all'etica, e fa un'analisi critica della morale cattolica. Premio Nobel per la letteratura (1950), attivo pacifista, Russell finisce due volte in galera e fonda il Tribunale contro i crimini di guerra in Vietnam.

Rita Tripodi

Venerdì 4 dicembre tredicesimo Dvd a 7,00 euro in più con L'espresso + Repubblica